

## Licenziamenti **Wind Retail**: oggi Pescara, domani quale altro negozio?

Dopo le inopinate lettere di licenziamento ricevute dai dipendenti Wind Retail del negozio di Spoltore (Pescara), circolano indiscrezioni di altre chiusure di punti vendita previste nei prossimi mesi a livello Italia, con ulteriori licenziamenti di personale. Quanto sta accadendo è **in controtendenza con quanto affermato dall'Azienda nell'incontro nazionale** del gennaio scorso, dove non si escludeva per il futuro l'eventuale possibilità di chiusure di qualche punto vendita (*comunque non imminenti* e solo al fine di ottimizzare la dislocazione dei negozi con nuove aperture sul territorio), ma prevedendo comunque un **confronto con le OO.SS e le RSU** e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Questo frenetico ricorso ai licenziamenti, senza la volontà di esaminare strade alternative, non è, a nostro avviso, in linea con quanto affermato dall'Azienda fino ad ora.

Ricordiamo che Wind ha chiuso positivamente il bilancio 2013, e non vorremmo che segnali come questo sui negozi siano magari il preludio, nei prossimi mesi, all'attivazione di qualche ammortizzatore sociale da applicare anche ai lavoratori Wind...

**E' necessaria a questo punto la convocazione urgente di un tavolo nazionale di confronto**, visto anche che, alla data odierna, continuano a pervenire segnalazioni da diverse parti d' Italia in merito a gravi criticità per:

- mancate autorizzazioni di cambi turno
- mancate approvazioni di ferie e rol
- mancate approvazioni di richieste per permessi di legge (es. grave infermità e lutto!)
- richieste praticamente quotidiane a lavoro supplementare e lavoro straordinario
- ricorso frequente allo spostamento di personale tra i diversi punti vendita per "coprire" la gestione sotto organico dei negozi, imposti in maniera coercitiva e senza rispettare il preavviso minimo e la comunicazione in forma scritta.
- versamenti in banca che vengono ancora effettuati con mezzi propri dagli addetti, a loro rischio e pericolo

Tutte questioni riconducibili ad una evidente carenza di personale dei punti vendita, che mal si concilia con gli improvvisi licenziamenti, gestiti in maniera a dir poco discutibile dai responsabili aziendali. **Ieri quasi tutti gli addetti alle vendite del negozio di Pescara, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Fornero sull' obbligatorietà del tentativo di conciliazione per i licenziamenti per motivi oggettivi (c.d. "per motivi economici")**, sono stati convocati dalla DTL di Pescara, ed hanno, giustamente, rifiutato di firmare una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, a fronte di **una indennità economica offerta dall'Azienda, pari a sole 8 mensilità!**

**UGL Telecomunicazioni richiede pertanto l'immediata sospensione delle procedure di licenziamento o, in alternativa, la ricollocazione dei lavoratori in altre aziende, attraverso un percorso di outplacement aziendale (servizio in ambito Risorse Umane che si occupa di accompagnare le persone in uscita dall'azienda dalla quale stanno per essere licenziate, poste in mobilità o cassa integrazione, nella ricerca di nuove opportunità professionali e finalizzata alla ricollocazione dei lavoratori nel mercato del lavoro).**